



AUBAC
Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE PGA 2028-2033

CALENDARIO, PROGRAMMA DI LAVORO E MISURE CONSULTIVE DI PIANO

(ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 66,
comma 7 a) del d.lgs. 152/06)

NOVEMBRE 2024

Sommario

1. PREMESSA	3
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO PER L'AGGIORNAMENTO DI PIANO	5
3. IL PROGRAMMA DI LAVORO PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO	5
4. CORRELAZIONE CON IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI DELLA DIRETTIVA 2007/60/CE ...	8
5. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO	9
6. PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA	11
5.1 Finalità della partecipazione	12
5.2 Elaborati per la partecipazione pubblica e misure consultive	12
5.3 Mappatura dei soggetti per ciascun livello di coinvolgimento	14
5.4 Modalità della partecipazione.....	15
7. DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE	17
8. CRONOPROGRAMMA (CALENDARIO DEL PROGRAMMA DI LAVORO)	19

ALLEGATO 1 - Cronoprogramma (Calendario del programma di lavoro)

ALLEGATO 2 - Elenco preliminare dei soggetti portatori di interessi

1. PREMESSA

A dicembre 2024 prenderà avvio il terzo processo di aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale (di seguito PGA), che si concluderà a dicembre 2027 e che darà avvio al quarto ciclo di pianificazione e di attuazione delle misure previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (di seguito DQA) per il sessennio 2028-2033.

Si procederà con il riesame e l'aggiornamento dei contenuti del Piano vigente, secondo il calendario delle attività stabilito dall'art. 14 della DQA, così come recepita nell'ordinamento nazionale (art. 66, comma 7 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii).

Pertanto, con il presente "Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale", l'Autorità descrive il percorso di partecipazione pubblica che intende seguire per garantire e assicurare il più ampio coinvolgimento di tutte le parti interessate.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dei principali elementi suddivisi nelle annualità del quarto ciclo di Piano (Tabella 1).

Tabella 1 - Sintesi delle scadenze previste dalla Direttiva Quadro Acque

Norma di riferimento	22/12/21	22/12/24	22/12/25	22/12/26	22/12/27
Articolo 5 DQA - Caratteristiche delle acque superficiali e sotterranee, ricognizione sugli impatti sull'ambiente delle attività umane (industria, agricoltura, ecc.) e preparazione dell'analisi economica degli usi dell'acqua.			Dati pressioni / VAS		
Art. 6 e 7 DQA – Registri aree protette (sempre aggiornati) (ogni 3 anni in occasione eventuale nuovo programma di monitoraggio).	X	X			X
Articolo 8 DQA -Predisposizione dei programmi operativi di monitoraggio per assicurare una visione completa dello stato di qualità delle acque all'interno di ogni distretto. Risultati programmi operativi triennali – REPORT EQS (Direttiva 2013/39/UE con il d. lgs.172/2015 - sostanze prioritarie ed altri inquinanti).	Monitoraggio 2015-2017 e 2018-2020	Monitoraggio 2021-2023			Monitoraggio 2021-2023 e 2024-2026
Articolo 14 DQA -Pubblicazione e consultazione sui programmi e sul calendario dei lavori per la redazione dei piani di gestione almeno 3 anni prima.		X			
Articolo 14 DQA – Pubblicazione e consultazione su una visione d'insieme relativamente alle questioni più significative per la gestione di ogni distretto idrografico (almeno 2 anni prima).			Valutazione e Globale Provvisoria		
Articolo 14 DQA – Pubblicazione e consultazione sulle bozze dei piani di gestione di bacino (almeno 2 anni prima).				X	

Articolo 11 DQA - Redazione dei programmi di misure (KTM) in ogni distretto idrografico finalizzati al raggiungimento degli obiettivi ambientali.	X				X
Articolo 15 DQA – Preparazione di report sullo stato d’implementazione dei programmi di misure programmati (Report POM).		X			
Articolo 11 DQA – Dopo 3 anni POM, verifica operatività dei programmi di misure in ogni distretto idrografico per raggiungere gli obiettivi ambientali.		X			
Articolo 13 DQA – Predisposizione e pubblicazione del piano di gestione, con l’individuazione degli obiettivi ambientali per ogni corpo idrico e la sintesi dei programmi di misure adottati per raggiungerli.	II aggiornam ento Piano				III aggiornam ento Piano

Cosa prevede l’art. 14 della Direttiva 2000/60/CE

Articolo 14 - Informazione e consultazione pubblica

1. Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici. Gli Stati membri provvedono affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:

- a) il **calendario e il programma di lavoro** per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;
- b) una **valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque** importanti, identificati nel bacino idrografico, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;
- c) copie del **progetto del piano di gestione** del bacino idrografico, al meno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.

Su richiesta, si autorizza l'accesso ai documenti di riferimento e alle informazioni in base ai quali è stato elaborato il progetto del piano di gestione del bacino idrografico.

2. Per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione, gli Stati membri concedono un periodo minimo di **sei mesi** per la **presentazione di osservazioni scritte** sui documenti in questione.

3. I paragrafi 1 e 2 si applicano anche agli **aggiornamenti** dei piani in questione.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO PER L'AGGIORNAMENTO DI PIANO

Il contesto ambientale risulta fortemente influenzato dagli effetti dei cambiamenti climatici che agiscono, in particolare, sulle nuove valutazioni e verifiche dei quadri conoscitivi utilizzati per la costruzione degli scenari futuri.

Per effetto della disposizione dell'articolo 11 del decreto-legge n. 39 del 14 aprile 2022, recante "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche", che ha introdotto nel d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 l'articolo 63-bis, l'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici è divenuto Organo delle Autorità di bacino distrettuali. L'Osservatorio è il tavolo istituzionale di cooperazione e coordinamento costituito dagli Enti competenti e dai portatori d'interesse del settore idrico allo scopo di affrontare e contrastare efficacemente le situazioni di siccità e/o carenza idrica nel territorio del distretto attraverso l'elaborazione di scenari previsionali e la formulazione di proposte per l'uso e la gestione delle risorse idriche in caso di scarsità delle stesse, in attuazione delle finalità della Direttiva 2000/60/CE e degli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque.

Le attività di riesame e aggiornamento di Piano dovranno, inoltre, tener conto delle richieste della Commissione Europea, già formulate con gli Eu Pilot già trasmessi e/o le procedure di infrazioni in corso, e da quelle che a breve saranno formulate come nuove raccomandazioni in seguito all'analisi della conformità dei contenuti PGA 2021 alle prescrizioni della DQA.

Il nuovo ciclo di pianificazione beneficerà dei risultati delle numerose attività messe in campo grazie al Programma Operativo "Ambiente" - FSC 2014-2020 al fine di superare le lacune conoscitive riscontrate dalla Commissione europea nei precedenti cicli di pianificazione.

Tutto quanto sopra evidenziato e quanto potrà emergere anche dalla consultazione di questo Calendario guiderà la definizione dei contenuti del documento "*Valutazione globale provvisoria*" da pubblicare e sottoporre a consultazione a partire da dicembre 2025 (ex art. 14, par. 1, lett. b della DQA), che delinea l'impalcatura finale per la revisione del PGA dell'Appennino centrale al 2027.

3. IL PROGRAMMA DI LAVORO PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'aggiornamento di piano di gestione delle acque (PGA), con i connessi programmi delle misure, avrà validità per il sessennio 2028-2033 e a tale orizzonte temporale debbono pertanto riferirsi gli obiettivi ambientali (obiettivi programmatici).

I principali aspetti caratterizzanti il prossimo piano, sono sinteticamente riassunti di seguito:

- revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici ai sensi del D.M. 131/2008 e d.lgs. 30/2009;
- aggiornamento e omogeneizzazione del quadro conoscitivo;
- aggiornamento del quadro delle pressioni e degli impatti;

- risultati e revisione dei programmi di monitoraggio ambientale dei corpi idrici;
- aspetti quantitativi della risorsa, e quindi aggiornamento/redazione dei bilanci idrici e determinazione del deflusso ecologico, anche tramite monitoraggi e attività sperimentali;
- monitoraggio e aggiornamento del programma delle misure di piano (PoM);
- implementazione dell'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici (comma 3 art. 63 d.lgs. 152/06);
- piena integrazione con le altre politiche di sviluppo territoriale, in particolare con il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comunitaria (PSP);
- correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione della Direttiva 2007/60/CE.

Alcuni elementi sono già stati oggetto di approfondimento nel corso dell'attuale ciclo di pianificazione e costituiranno, insieme ai risultati dei programmi di monitoraggio delle acque dei corpi idrici del distretto, l'ossatura delle fasi di aggiornamento di Piano.

Per quanto riguarda l'aggiornamento e omogeneizzazione del quadro conoscitivo, l'aggiornamento di Piano conterrà le risultanze delle numerose azioni già introdotte dall'Autorità insieme alle Regioni del Distretto. Tra queste si richiamano le azioni intraprese nell'ambito del progetto FSC-POA "ACQUACENTRO" finalizzate all'implementazione del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici, alla definizione dei catasti delle concessioni di derivazione e degli scarichi ed al bilancio idrico.

Sugli aspetti quantitativi si potrà disporre anche delle risultanze di specifiche attività conoscitive di supporto, finalizzate alla definizione del bilancio idrologico-idrogeologico-idrico, riguardanti le concessioni di derivazione delle acque, gli schemi idrici delle gestioni idriche per uso collettivo (Servizio Idrico Integrato e Consorzi di Bonifica), attraverso l'interlocuzione diretta con i gestori ed i principali attori della governance di settore.

Elaborazioni specifiche potranno poi essere eseguite grazie alla possibilità di disporre di informazioni sui dati meteorologici in tempo reale provenienti da diverse banche dati alle quali l'AUBAC ha avuto accesso diretto.

Specifiche attività verrà dedicata all'omogeneizzazione e aggiornamento delle fonti di dati utilizzate dalle regioni del Distretto per l'analisi delle pressioni e degli impatti.

Il Piano utilizzerà poi le informazioni derivanti da specifiche ricognizioni svolte sulle dighe del distretto, sugli utilizzi dei terreni agricoli presenti nel Sistema Agricolo Nazionale (SIAN) di AGEA ed informazioni e dati del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) gestito dal CREA per il Ministero dell'Agricoltura.

Altro aspetto che verrà trattato nell'aggiornamento di Piano riguarderà il Programma di Gestione dei sedimenti, così come previsto dall'art. 117, comma 2 quater del d.lgs. 152/2006 e riportato nell'Atto

d'indirizzo del MASE per le Autorità di bacino distrettuali. Partendo da un quadro conoscitivo attuale che risulta carente e con gradi di approfondimento differenziato nel distretto, al fine di coniugare la prevenzione del rischio di alluvioni con la tutela degli ecosistemi fluviali, l'Autorità di bacino, in concorso con gli altri enti competenti, individuerà le principali linee di azione per giungere alla gestione dei sedimenti.

Per l'aggiornamento di piano rivestirà particolare importanza il coordinamento delle attività dei Piani di Tutela Regionali delle Acque, con espressione di specifici indirizzi e pareri obbligatori, e delle attività inerenti alle specifiche Direttiva Nitrati e Direttiva Acque Reflue, gestite direttamente dalle Regioni con tempistiche diverse dal ciclo PGA e specifici reporting sul nodo informativo SINTAI, gestito da ISPRA. Così come risulterà fondamentale il coordinamento e l'integrazione delle diverse politiche settoriali con la pianificazione ai sensi della Direttiva Quadro Acque, che l'Autorità sta svolgendo e continuerà a svolgere attraverso apposite riunioni di coordinamento e specifiche espressioni di parere sui piani e programmi della Politica Agricola Comunitaria e di altri settori.

In merito al monitoraggio delle misure del ciclo di pianificazione in corso, partito dal 2023 con le misure strutturali (interventi) facenti capo alle gestioni degli utilizzi idrici collettivi per la popolazione e l'agricoltura (Gestori Servizio Idrico Integrato e Consorzi di Bonifica) e proseguito con il monitoraggio e aggiornamento dell'intero Programma delle misure (POM) propedeutico al relativo Reporting POM sul sistema WISE (Water Information System for Europe), questo proseguirà con l'obiettivo di dotarsi di appositi front end per aggiornare con maggiore frequenza le banche dati delle misure, per un confronto più ravvicinato con i risultati attesi ed avere una maggiore possibilità di azione nell'attivare nuove leve finanziarie.

Per quanto riguarda l'attuazione delle previsioni di cui alle direttive distrettuali applicative dei decreti direttoriali D.D. 29/STA 2017 e DD 30/STA 2017, recanti, rispettivamente, le "Linee guida per le valutazioni ambientali ex ante da effettuare sulle domande di derivazione idrica in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei" e le "Linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale", si proseguirà con l'aggiornamento continuo contemperando una sempre maggior rispondenza alle necessità territoriali.

Per la specifica "Direttiva Distrettuale Deflusso Ecologico", le attività di verifica di corretta implementazione saranno ulteriormente svolte attraverso un apposito Tavolo Distrettuale, in coordinamento con il Tavolo Nazionale MASE sul Deflusso Ecologico.

Con riferimento alle questioni ambientali note ed emergenti e ancora irrisolte, a partire dal 2023 l'Autorità sta concretamente affrontando e promuovendo un confronto con tutti i portatori di interesse, su alcune situazioni specifiche e delicate. Si citano in particolare:

- la problematica ambientale connessa al progressivo abbassamento dei livelli idrici che da anni si registra in due importanti laghi del Distretto: il lago Trasimeno e il lago di Albano;
- l'inquinamento significativo che interessa il fiume Marta e il litorale antistante il Comune di Tarquinia;

- il fenomeno della risalita del cuneo salino nel tratto terminale del Tevere e lungo il litorale romano.

Una menzione particolare meritano i “Contratti di fiume”. Questa Autorità, consapevole che i Contratti di Fiume costituiscono strumenti di attuazione dei Piani di Gestione Acque e Alluvioni ed in generale degli strumenti di pianificazione e programmazione delle Autorità (art. 68 bis del d.lgs. n.152/2006), ha firmato con il MASE lo specifico Accordo per l’utilizzo della Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume d’intesa con l’Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, piattaforma in via di implementazione.

È intenzione di continuare le attività in maniera propositiva, collaborando ad uno sviluppo della Piattaforma che sia veramente funzionale agli obiettivi che ci si è prefissi, divulgando attraverso la Piattaforma le strategie di bacino distrettuale e redigendo un apposito atto di indirizzo per i Contratti di fiume da inserire poi anche nella pianificazione dell’AUBAC.

Al fine di valorizzare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei contratti di fiume, specifica inclusione è stata prevista dall’AUBAC nel progetto PLASTICENTRO a valere sui fondi della “Legge Salvamare” i cui risultati saranno elaborati all’interno dell’aggiornamento di Piano.

4. CORRELAZIONE CON IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI DELLA DIRETTIVA 2007/60/CE

Il coordinamento tra la Direttiva Quadro Acque e la Direttiva Alluvioni è riconosciuto in modo esplicito dal paragrafo 1.7 del Preambolo della Direttiva Alluvioni, in cui si rappresenta:

“l’elaborazione dei piani di gestione dei bacini idrografici previsti dalla direttiva 2000/60/CE e l’elaborazione dei piani di gestione del rischio di alluvioni di cui alla presente direttiva rientrano nella gestione integrata dei bacini idrografici. I due processi dovrebbero pertanto sfruttare le reciproche potenzialità di sinergie e benefici comuni, tenuto conto degli obiettivi ambientali della direttiva 2000/60/CE, garantendo l’efficienza e un razionale utilizzo delle risorse pur riconoscendo che a norma della presente direttiva e della direttiva 2000/60/CE le autorità competenti e le unità di gestione potrebbero essere diverse”.

Le ragioni dell’integrazione tra le due Direttive sono anche illustrate nel Technical Report 2014-078 “Links between the Floods Directive (FD 2007/60/EC) and Water Framework Directive (WFD 2000/60/EC)” come esplicitate nell’articolo 9 della Direttiva Alluvioni che prescrive tre adempimenti puntuali:

- le informazioni contenute nelle mappe devono essere “coerenti con le pertinenti informazioni presentate in conformità all’articolo 5 della Direttiva quadro”;
- i Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) devono essere elaborati “in coordinamento con i riesami dei Piani di gestione dei bacini idrografici” ai sensi dell’articolo 13 della Direttiva Quadro Acque;

- la partecipazione del pubblico di cui all'articolo 10 della Direttiva Alluvioni deve essere coordinata con gli obblighi di partecipazione di cui all'articolo 14 della Direttiva Quadro Acque.

Sulla base dei contenuti sopra riportati sono individuati i seguenti principali temi per l'integrazione delle due direttive comunitarie sulle acque:

- Coordinamento fra l'aggiornamento delle mappe di rischio con l'aggiornamento dell'analisi degli impatti umani e l'analisi economica previsti nella Direttiva Quadro Acque;
- Coordinamento nel quadro dei processi partecipativi previsti da entrambe le Direttive, come previsto dell'articolo 9 della Direttiva Alluvioni;
- Coordinamento tra le misure previste nei PGRA e in quelle dei PGA con specifico riferimento alle misure "win win" che consentono il raggiungimento degli obiettivi fissati da entrambe le direttive;
- Applicazione dell'articolo 4.7 della Direttiva Quadro Acque per determinare se un'opera di protezione può indurre un deterioramento o mancato raggiungimento di un buono stato del corpo idrico, o a un deterioramento da uno status elevato a buono stato.

Tali riferimenti alla sinergia fra le due Direttive chiariscono il senso di una gestione integrata e coerente tra le due pianificazioni al fine di massimizzare gli obiettivi, minimizzare i conflitti tra le normative comunitarie e ottimizzare i costi previsti dall'attuazione di entrambi i piani.

Nel quadro di revisione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale, la convergenza fra le due direttive è principalmente individuabile nel set delle misure win-win che si pongono l'obiettivo duplice di contribuire positivamente al raggiungimento del buono stato del corpo idrico, e di garantire la tutela del rischio alluvionale.

5. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO

Parallelamente con il percorso di aggiornamento del piano sarà effettuata anche la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevista ai sensi dell'art.12 del d.lgs. 152/2006, come di seguito sintetizzato:

Periodo	Attività	Soggetti coinvolti
22 dicembre 2025	Trasmissione all'Autorità competente del Rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi	Autorità procedente
gennaio 2026	Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e trasmissione del rapporto preliminare	Autorità competente in collaborazione con Autorità competente
30 giorni	Termine per espressione del parere da parte dei soggetti competenti in materia ambientale	Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

30 marzo 2026	Comunicazione esito (entro 90 giorni dalla trasmissione del RP)	Autorità competente
---------------	---	---------------------

Se il provvedimento esclude il Piano da assoggettabilità a VAS termina la procedura, altrimenti si procede ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 del d.lgs. 152/06:

1° giugno 2026	Trasmissione del Rapporto preliminare e consultazione con gli SCA (45 giorni)	Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)
22 dicembre 2026	Trasmissione all'Autorità competente del Progetto di piano, del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non Tecnica	Autorità procedente
	Pubblicazione avviso su Gazzetta Ufficiale e deposito per la consultazione	Autorità procedente
5 febbraio 2027	Termine consultazione e partecipazione pubblica e presentazione osservazioni (45 giorni)	Soggetti competenti in materia SCA
22 marzo 2027	Parere motivato (45 giorni)	Autorità competente

In un'ottica di semplificazione delle procedure e di coordinamento dei tempi, le fasi di informazione e consultazione pubblica previste dalla procedura di Valutazione Ambientale saranno fatte coincidere con le fasi previste dal riesame e aggiornamento di Piano (Allegato 1 – Calendario del programma di lavoro):

entro dicembre 2024:

- Pubblicazione del **Calendario e programma di lavoro per la presentazione del Piano**, inclusa una dichiarazione e delle **misure consultive**.

entro dicembre 2025:

- Riesame ed eventuale aggiornamento delle **caratteristiche** del distretto idrografico, dell'**impatto delle attività umane** sullo **stato** delle acque superficiali e sulle acque sotterranee e dell'**analisi economica** dell'utilizzo idrico;
- Aggiornamento della **Valutazione Globale Provvisoria** dei problemi di gestione delle acque rilevanti a livello di distretto;
- Presentazione del **Rapporto preliminare VAS**.

entro dicembre 2026:

- Definizione dei contenuti e predisposizione del **Progetto di Piano – terzo aggiornamento**;
- Presentazione del **Rapporto Ambientale** e della **Sintesi non tecnica**.

entro dicembre 2027:

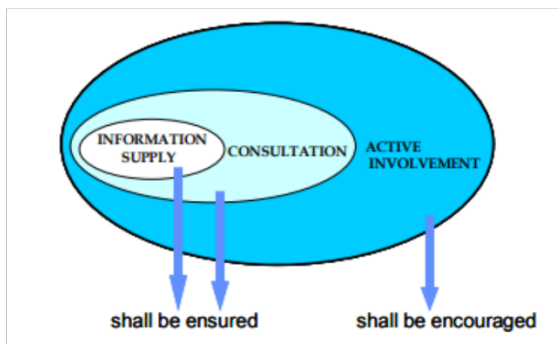
- Approvazione del **Piano di gestione – terzo aggiornamento** (art. 13, comma 7, della direttiva);
- Approvazione del **Programma di misure aggiornato** (art. 11 comma 8 della direttiva).
- **Rapporto ambientale e Dichiarazione di sintesi.**

6. PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Il riferimento per il processo partecipativo è la **Guidance n. 8** “*Public Participation in Relation to the Water Framework Directive*”.

La Guidance n. 8 “*Public Participation in Relation to the Water Framework Directive*” elaborata nell'ambito della Strategia di Attuazione Comune (CIS) delinea un modello di partecipazione basato su tre livelli di coinvolgimento, l'**informazione**, la **consultazione** e la **partecipazione attiva**, così come rappresentato in figura.

La partecipazione pubblica è definita nelle linee guida come uno strumento che permette alle persone di influenzare l'esito di piani e processi, con diversi livelli di influenza. Il primo livello di partecipazione reale è la consultazione, finalizzata ad assorbire la conoscenza, le idee e le percezioni degli stakeholders, anche se ciò non comporta un obbligo formale di recepire quanto osservato



Il livello di coinvolgimento più alto è la partecipazione attiva, dove le parti possono partecipare attivamente al processo pianificatorio, discutendo i problemi e contribuendo attivamente alla loro risoluzione. Tale livello di partecipazione non è esplicitamente richiesto dalla direttiva ma è considerato una buona pratica.

In questa prima fase sono state già individuate le modalità di coinvolgimento dei portatori d'interesse secondo il duplice criterio della territorialità delle questioni ambientali note ed emergenti (confronto tra interessi concorrenti) e della settorialità degli interessi (univocità delle questioni afferenti alle singole categorie dei portatori d'interesse). Il criterio della territorialità obbedisce alla struttura del PGA la cui specializzazione delle misure e obiettivi ambientali da conseguire è affidata ai Piani Regionali di Tutela delle Acque (PTA) in ossequio al principio dell'articolo 13.5 della Direttiva n. 2000/60/CE e sulla base di accordi che l'Italia ha preso con la Commissione Europea nel settembre 2013. Il criterio della settorialità obbedisce alla finalità del PGA di individuare le risorse economiche (finanziarie, umane e strumentali) che i soggetti pubblici e privati rendono disponibili per l'attuazione delle misure secondo il principio della sostenibilità sociale ed economica espresso dall'articolo 4 della Direttiva n. 2000/60/CE.

5.1 Finalità della partecipazione

In tema di gestione delle acque la partecipazione prevista e incentivata a livello comunitario dalla direttiva 2000/60/CE (art.14), deve essere intesa come un'opportunità che consente a cittadini, portatori di interesse e decisori di confrontarsi sulle problematiche del territorio e condividere le decisioni che lo influenzeranno. I principali obiettivi che si possono raggiungere attraverso un processo di partecipazione sono:

- informazione sui principali problemi del territorio e sugli strumenti di pianificazione;
- sensibilizzazione ai problemi del territorio e responsabilizzazione nella gestione dei beni ambientali e pubblici;
- trasparenza delle decisioni;
- risoluzione dei conflitti e condivisione delle scelte, attraverso una negoziazione trasparente;
- raccolta di informazioni, aspettative, preoccupazioni e proposte da cittadini e attori del territorio;
- attuazione più rapida di piani e programmi, grazie alla condivisione delle scelte fin dal processo di pianificazione/decisione.

5.2 Elaborati per la partecipazione pubblica e misure consultive

1) Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'aggiornamento del PGA

Il presente *Calendario e programma di lavoro per l'aggiornamento del Piano, con la dichiarazione delle misure consultive da attivare*, costituisce il primo documento sul quale deve essere attivata la partecipazione pubblica ex art. 14.

Tale documento è pubblicato sul sito del distretto www.aubac.it e dalla data di pubblicazione sono messi a disposizione del pubblico la presente relazione relativa all'attività di aggiornamento del Piano, e l'elenco dei portatori di interesse individuati.

Il periodo di consultazione, della durata di sei mesi ai sensi dell'art. 14 comma 2 della direttiva, decorre dalla data di pubblicazione del documento sul sito del distretto.

2) Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico

È il secondo documento da produrre e di cui dare informazione pubblica. Anche per la *Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico* (VGP) verranno garantite le forme di informazione e consultazione già sperimentate per la fase di partecipazione pubblica sul documento di cui al punto 1. Nel corso del 2025 verranno

comunque ulteriormente specificate le misure consultive da porre in essere sulla VGP, ferma restando la necessità di garantire una consultazione minima di 6 mesi.

Si ricorda, inoltre, che nel corso del secondo periodo di consultazione l'Autorità organizzerà, in collaborazione con le regioni del distretto, incontri tematici a scala regionale sui contenuti della VGP, al fine di promuovere anche una consultazione pubblica a scala territoriale più circoscritta e quindi più legata a specifiche problematiche di gestione delle acque.

Analogamente a quanto verrà fatto per la consultazione sul presente documento, l'agenda degli incontri territoriali verrà resa nota alla platea dei portatori di interesse mediante la sua pubblicazione sul sito del distretto e tramite *newsletter*.

Nel corso del 2025 verrà inoltre posto in consultazione il Rapporto Preliminare VAS con i soggetti competenti in materia ambientale (individuati dall'autorità competente – Ministero dell'Ambiente- in collaborazione con l'autorità proponente) e autorità competente. La durata della consultazione, salvo diversa determinazione, è pari a 90 giorni.

3) Progetto di Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico 2028-2033

Sulla base degli esiti della consultazione sulla VGP e dei contributi che verranno raccolti nel corso degli incontri di partecipazione attiva, l'Autorità di bacino predisporrà il Progetto di Piano entro il dicembre 2026.

Obiettivo della partecipazione attiva è di promuovere il confronto fra i portatori di interessi sulla proposta di aggiornamento del piano anche tenendo conto degli indirizzi provenienti dalla VGP. In funzione di questo obiettivo l'Autorità di bacino avvierà già nel corso del 2026 specifici incontri tematici.

La redazione dell'agenda di partecipazione, che verrà pubblicata sul sito del distretto, dovrà tenere in debito conto anche i temi emergenti dai percorsi partecipati attinenti la pianificazione e gestione del rischio di alluvioni.

Degli esiti degli incontri verrà redatto un resoconto sintetico e tra gli elaborati di Piano sarà, inoltre, inserito un documento specifico che illustrerà le modalità con cui sono stati integrati nei contenuti del progetto di piano i risultati della partecipazione pubblica.

Anche la consultazione sui documenti del progetto di piano avrà una durata minima pari a 6 mesi e terminerà in tempi utili a consentire all'Autorità di integrare nel piano i contributi che verranno forniti nel corso della fase di consultazione e pubblicare l'aggiornamento entro il mese di dicembre 2027, come richiesto dalla direttiva.

Pur ribadendo che la fase di partecipazione pubblica sul progetto di piano seguirà, in via generale, le modalità già sperimentate per le prime fasi di consultazione e mirerà a valorizzare maggiormente

ogni strumento che favorisca la partecipazione attiva e propositiva del pubblico, inclusi gli utenti, si ricorda comunque che le specifiche misure consultive da porre in essere sul progetto di piano e il relativo calendario verranno dettagliate e pubblicate sul sito del distretto nel prosieguo delle attività, dando adeguata pubblicità alla notizia.

Nel corso del 2026 verrà inoltre posto in consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica. Tale fase sarà svolta all'interno della più ampia fase (sei mesi) di consultazione prevista dalla direttiva sulla proposta di piano. Infatti, il Rapporto Ambientale e le fasi di Valutazione ambientale strategica accompagnano la pianificazione nel suo farsi e non costituiscono parti a sé stanti o scollegate del processo pianificatorio.

5.3 Mappatura dei soggetti per ciascun livello di coinvolgimento

Al fine di sostanziare l'attività di informazione e consultazione pubblica occorre procedere all'individuazione di tutte le parti interessate.

Per tale motivo nell'Allegato 2 è riportato un primo elenco dei portatori di interesse, che potrà successivamente essere integrato, sia dall'Autorità che su richiesta da parte di soggetti aventi competenza o interesse specifico.

Il primo elenco è costituito da soggetti aventi competenze o interessi specifici, così raggruppati:

- Soggetti Istituzionali:
 - Amministrazioni, autorità ed enti pubblici nazionali e locali
 - Agenzie ambientali
- Altri soggetti:
 - Comunità scientifica
 - Esperti tecnico scientifici/Associazioni tecnico scientifiche
 - Soggetti con competenze ambientali
 - Soggetti con specifici interessi economici e associazioni e organizzazioni non governative con specifici interessi ambientali
 - Altre associazioni e altri soggetti
 - Ordini professionali e categorie economiche

Per la fase di partecipazione attiva, l'Autorità di bacino selezionerà via via i portatori di interesse da coinvolgere in specifici incontri tematici, anche sulla base:

- delle relazioni tra gli interessi dei soggetti individuati e le questioni trattate;

- della scala e del contesto territoriale (interdistretto, distretto e sottobacino) di riferimento in cui generalmente questi operano;
- del loro ruolo e del loro livello di coinvolgimento rispetto alle problematiche e misure del piano.

Delle eventuali integrazioni e delle ulteriori modifiche apportate all'elenco degli stakeholders sarà data specifica notizia nell'area web del distretto dedicata all'aggiornamento del piano.

5.4 Modalità della partecipazione

La partecipazione dei portatori d'interesse avverrà, quindi, attraverso i seguenti *steps*:

1. Informazione

Costituisce il primo livello della partecipazione pubblica, in quanto fornisce al processo l'informazione che permette di creare una condivisione del patrimonio conoscitivo e quindi di costruire un comune livello di dialogo.

Nell'attuale fase l'accesso alle informazioni ha inizio con la pubblicazione del calendario sul sito *internet* del distretto e perdura per tutta la fase di riesame e aggiornamento del piano.

A tal fine è stato attivato l'indirizzo e-mail pga2833@aubac.it per l'invio delle comunicazioni dal pubblico all'Autorità e dall'Autorità al pubblico ed è stata costruita un'area web dedicata all'interno del sito: <https://aubac.it/piani-di-bacino/piano-di-gestione-delle-acque>

2. Consultazione

È la forma di partecipazione in cui il pubblico (cittadini, portatori di interesse, istituzioni, ecc.) fornisce un *feedback* all'amministrazione su uno o più temi specifici. In questa fase, definito il contesto di riferimento, si raccolgono le diverse opinioni in relazione al problema e si valutano le possibili soluzioni. Le forme di consultazione saranno di due tipi:

- *consultazione scritta*, mediante la quale le persone sono invitate a fornire osservazioni scritte sulle analisi o le misure proposte, anche attraverso l'utilizzo del sito web. Per facilitare l'intervento e la partecipazione di tutti i soggetti sarà predisposto un questionario, compilabile on line, per avere fin da subito i primi contributi concreti, dai portatori d'interesse, per la predisposizione degli atti di pianificazione;
- *consultazione verbale*, in cui i contributi vengono raccolti per mezzo di interviste o durante gli incontri territoriali.

3. Partecipazione attiva

È una modalità di coinvolgimento che comporta la presenza delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva consente di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni

possibili e di individuare/condividere eventuali altre possibilità da prendere in considerazione per la revisione del Piano.

A tal fine l'Autorità di bacino organizzerà forum, workshop, giornate di lavoro aventi ad oggetto la gestione delle risorse idriche del distretto e provvederà alla disseminazione dei risultati degli studi effettuati e delle conoscenze acquisite, anche attraverso la partecipazione a seminari, convegni e congressi anche di carattere nazionale. Ai forum saranno invitati enti pubblici, istituzioni, associazioni ed anche cittadini in forma singola. I forum consisteranno in giornate organizzate presso le sedi dell'Autorità o altre sedi (territorialmente dislocate nelle varie regioni del distretto) in cui saranno date informazioni dettagliate sulle attività di pianificazione in corso, nelle varie fasi previste.

L'attività di informazione e consultazione sarà perseguita attraverso diversi strumenti, come di seguito sinteticamente indicati:

- invio di specifiche newsletter, la prima delle quali sarà appunto pubblicata sul sito del distretto www.aubac.it, a seguito della pubblicazione del “*Calendario e il programma di lavoro per l'aggiornamento del Piano, con una dichiarazione delle misure consultive da attivare*”,
- invio di specifiche e-mail ai portatori di interesse individuati, con lo scopo di divulgare il più possibile la conoscenza sull'attività di aggiornamento in corso ed illustrare le modalità e i tempi di attuazione del processo di partecipazione pubblica che affiancherà l'intero periodo di riesame e aggiornamento del Piano;
- aggiornamento costante del sito del distretto www.aubac.it e del Geoportale dell'Autorità.
- ulteriori forme di comunicazione/informazione multimediale e social;
- specifici questionari predisposti e pubblicati sul sito del distretto per sollecitare i contributi degli *stakeholder*, al fine di integrare l'agenda tematica proposta e le misure consultive adottate;
- organizzazione di incontri tematici, forum, seminari di approfondimento e convegni, il calendario dei quali verrà definito e messo a disposizione sul sito del distretto, periodicamente aggiornato periodicamente. Verrà inoltre data adeguata informazione all'interno di iniziative dedicate ai temi in oggetto, promosse dalle Regioni del distretto o da altri enti.

Le osservazioni e i contributi al “*Calendario e il programma di lavoro per l'aggiornamento del Piano, con una dichiarazione delle misure consultive da attivare*” dovranno pervenire all'Autorità in forma scritta, attraverso un apposito modulo messo a disposizione, entro sei mesi dalla pubblicazione, utilizzando l'indirizzo e-mail pga2833@aubac.it.

Il percorso di partecipazione pubblica finalizzato al terzo aggiornamento del piano di gestione delle acque, sarà attuato in sinergia con il percorso di partecipazione pubblica individuato per il simultaneo

aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni distrettuale, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE.

7. DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE

1. Data di apertura e data di chiusura della consultazione

- Dicembre 2024 – Giugno 2024

2. Oggetto della consultazione

- Calendario e programma di lavoro per l'informazione e la consultazione pubblica
- Adozione delle misure consultive

3. Obiettivi (le motivazioni alla base della consultazione e il risultato che si intende raggiungere)

- La comunicazione, la consultazione e la partecipazione pubblica rivestono un ruolo strategico nel percorso di elaborazione delle mappe della pericolosità e del rischio e del piano di gestione del rischio di alluvioni, ai fini della condivisione e legittimazione del piano stesso. Attraverso queste pratiche virtuose si consente al pubblico di essere parte attiva in tutte le fasi della II revisione, sia nella fase di preparazione che di produzione del piano stesso consentendo di
 - migliorare il processo decisionale
 - creare una maggiore consapevolezza in materia ambientale
 - creare una maggiore accettazione e condivisione delle disposizioni adottate

4. Destinatari (chi può partecipare alla consultazione)

- Elenco dei soggetti portatori di interessi dell'Allegato 2

5. Modalità per l'invio dei contributi

- Indirizzo di posta elettronica: pga2833@aubac.it
- Social media: indirizzi presenti sulla home page del sito dell'Autorità

6. Modalità di pubblicazione dei contributi pervenuti, nel rispetto della protezione dei dati personali

- I contributi pervenuti saranno esaminati dagli uffici dal Settore Pianificazione risorse idriche e risorsa suolo dell'Autorità di bacino distrettuale e sintetizzati in appositi Report pubblicati nel sito web istituzionale che ne sintetizzeranno i contenuti salienti; i contributi originali restano negli archivi digitali dell'Autorità di bacino distrettuale

7. Uso dei contributi pervenuti

I contributi pervenuti saranno interpretati mediante elaborazioni statistiche per favorire la lettura aggregata delle osservazioni secondo temi/istanze/domande/ omogenee e saranno riversati nei successivi documenti di pianificazione (Piano di gestione delle Acque) a valle delle istruttorie e

valutazioni degli uffici del Settore pianificazione ferme restando le prerogative degli organi collegiali dell'Autorità di distretto

8. *Soggetto che svolge la consultazione*

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale

9. *Eventuali fasi della consultazione*

La fase di consultazione sul programma di lavoro, calendario ed adozione delle misure consultive ha inizio nel dicembre 2024 con la pubblicazione per la consultazione della seguente documentazione messa a disposizione del pubblico:

- Calendario e programma di lavoro per l'informazione e la consultazione pubblica.
- Dichiarazione delle misure consultive.

Le misure consultive in questa fase sono implementate principalmente attraverso iniziative rivolte direttamente al pubblico interessato; le azioni del Piano sono rivolte ad un territorio molto esteso e potrebbero essere sentite lontane dai partecipanti, per questo la partecipazione può realizzarsi anche attraverso i social media, i cui indirizzi sono presenti sulla home page del sito dell'Autorità (X, LinkedIn); al livello istituzionale sono previsti e calendarizzati continuamente a regime incontri con le altre Amministrazioni competenti del distretto.

La pubblicazione dei documenti relativi alle attività in corso è prevista anche nei siti web delle Regioni del distretto dell'Appennino centrale (Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Toscana e Umbria) e con un rinvio alla pagina web dell'Autorità di distretto dell'Appennino centrale. Una copia cartacea del documento di primo livello è comunque depositata e consultabile presso la sede dell'Autorità di distretto dell'Appennino centrale (via Monzambano 10, 00185 Roma). Le osservazioni pervenute nel semestre di consultazione sono esaminate dall'Autorità ed utilizzate per il seguito delle attività del IV ciclo di pianificazione.

10. *Informativa in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679*

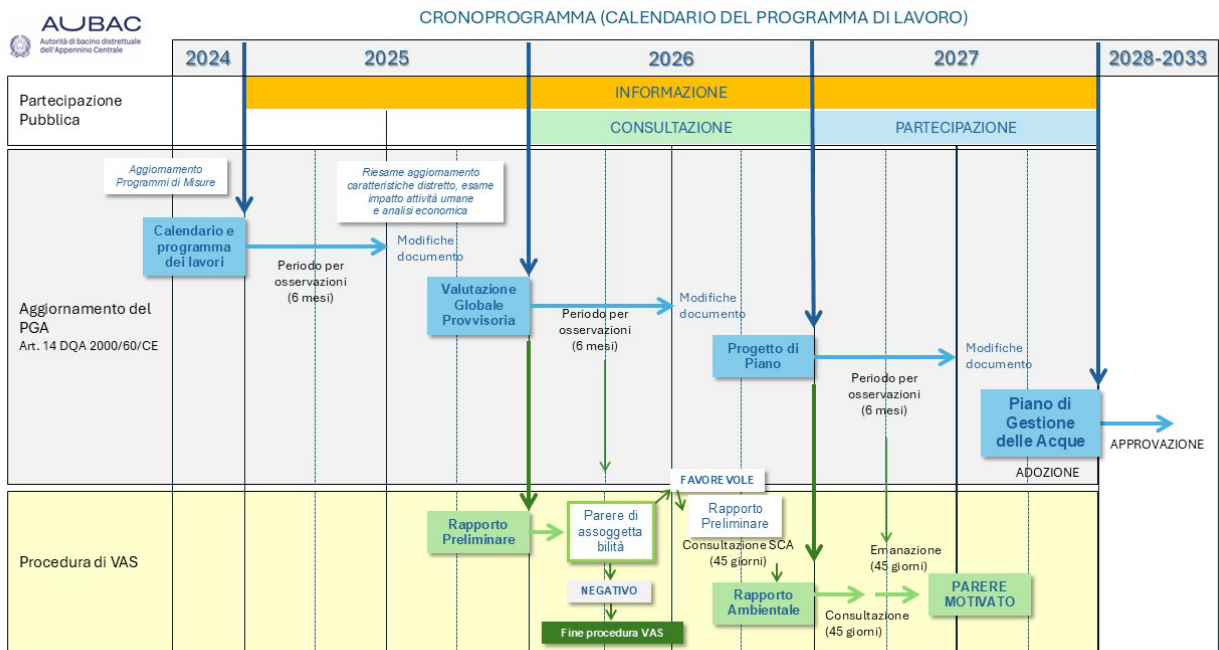
Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, n. 679 (di seguito anche "Regolamento privacy"), si precisa che il trattamento dei dati personali è improntato alla liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

Il titolare del trattamento dei dati personali raccolti è l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

Il Responsabile della Protezione dei Dati può essere contattato al seguente indirizzo di posta elettronica: privacy@aubac.it.

8. CRONOPROGRAMMA (CALENDARIO DEL PROGRAMMA DI LAVORO)

Nell'Allegato 1 è riportato il Calendario del programma di lavoro allo scopo di illustrare sinteticamente le attività e le tempistiche del processo di partecipazione e consultazione relativo all'aggiornamento e al riesame del Piano.



PGA 2028-2033 – Cronoprogramma (Calendario e programma di lavoro - novembre 2024)

AUTORITA' BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
 Protocollo Partenza N. 14146/2024 del 19-12-2024
 Allegato 3 - Class. II.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE PGA 2028-2033

CALENDARIO, PROGRAMMA DI LAVORO E MISURE CONSULTIVE DI PIANO

(AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE E DELL'ART.
66, COMMA 7 A) DEL D.LGS. 152/06)

ALLEGATO 1

CRONOPROGRAMMA (CALENDARIO DEL PROGRAMMA DI LAVORO)

NOVEMBRE 2024

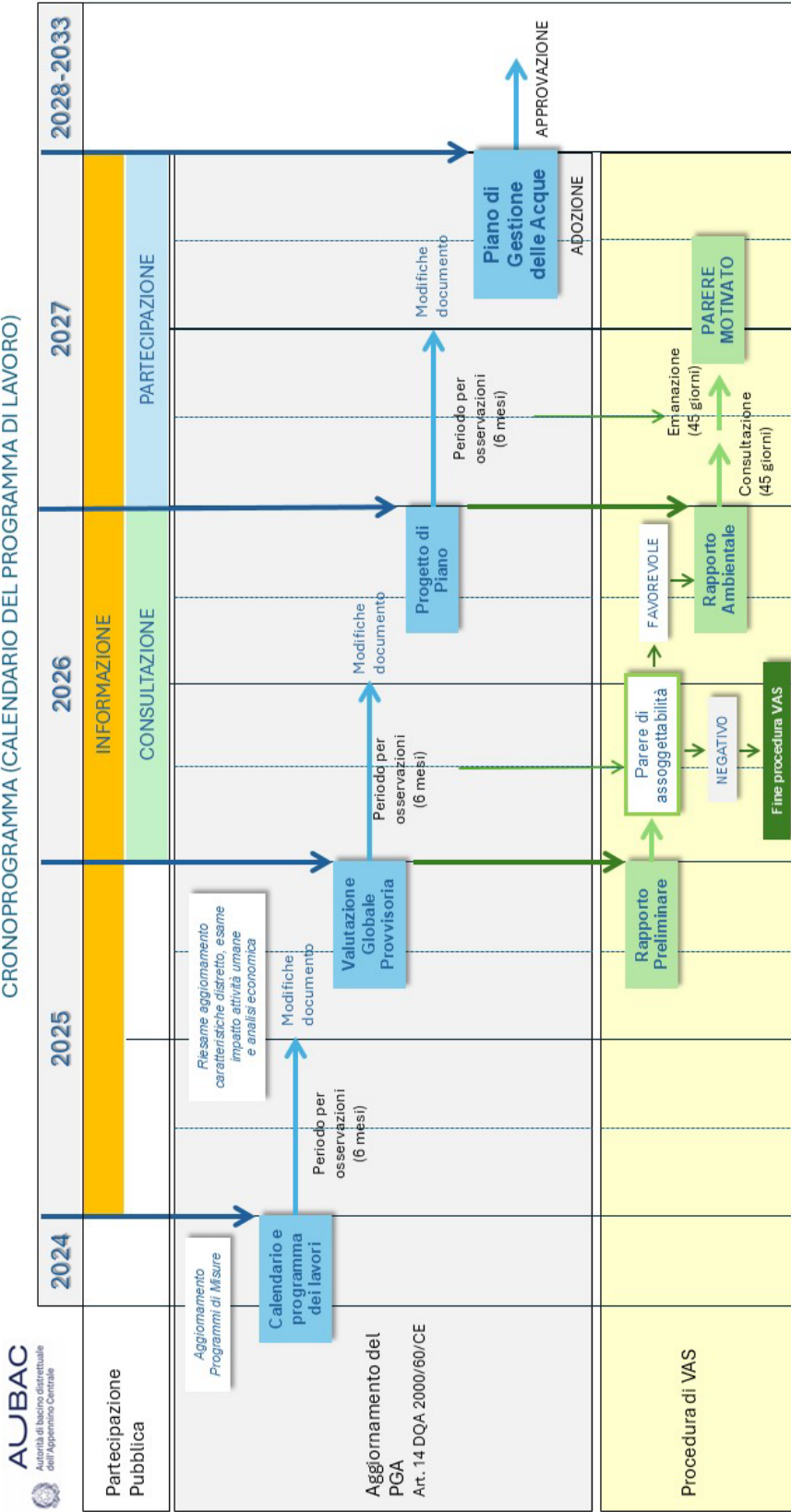


AUBAC

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

AUTORITÀ BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
Protocollo Partenza N. 14146/2024 del 19-12-2024
Allegato 3 - Class. II.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

CRONOPROGRAMMA (CALENDARIO DEL PROGRAMMA DI LAVORO)



PGA 2028-2033 - Cronoprogramma (Calendario e programma di lavoro - novembre 2024)



AUBAC
Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE PGA 2028-2033

CALENDARIO, PROGRAMMA DI LAVORO E MISURE CONSULTIVE DI PIANO

(ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 66,
comma 7 a) del d.lgs. 152/06)

ALLEGATO 2 ELENCO PRELIMINARE DEI SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSE

NOVEMBRE 2024

SOGGETTI ISTITUZIONALI – AMMINISTRAZIONI, AUTORITÀ ED ENTI PUBBLICI NAZIONALI E LOCALI**Istituzioni centrali**

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- Ministero della Cultura
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministero della protezione civile e delle politiche del mare
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Economia e delle finanze - Gabinetto del Ministro
- Ministero dell'Economia e delle finanze - Agenzia del Demanio Direzione Generale
- Ministero dell'Economia e delle finanze - Agenzia del Demanio Emilia Romagna
- Ministero dell'Economia e delle finanze - Agenzia del Demanio Toscana e Umbria
- Ministero dell'Economia e delle finanze - Agenzia del Demanio Marche
- Ministero dell'Economia e delle finanze - Agenzia del Demanio Lazio
- Ministero dell'Economia e delle finanze - Agenzia del Demanio Roma Capitale
- Ministero dell'Economia e delle finanze - Agenzia del Demanio Abruzzo e Molise
- Provveditorato OO.PP. Lombardia e Emilia Romagna
- Provveditorato OO.PP. Toscana-Marche-Umbria
- Provveditorato OO.PP. Lazio, Abruzzo e la Sardegna
- Provveditorato OO.PP. Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata
- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo
- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche
- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise
- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria
- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Molise
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina

Autori di bacino distrettuali

- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
- Autorità di bacino distrettuale del Po
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
- Autorità di bacino distrettuale della Sardegna
- Autorità di bacino distrettuale della Sicilia

Regioni del distretto

- Regione Abruzzo
- Regione Emilia-Romagna
- Regione Lazio
- Regione Marche
- Regione Molise
- Regione Toscana
- Regioni Umbria

Province del distretto

Provincia di Forlì-Cesena (FC)

- Provincia di Rimini (RN)
- Provincia di Perugia (PG)
- Provincia di Terni (TR)
- Provincia di Pesaro-Urbino (PU)
- Provincia di Ancona (AN)
- Provincia di Macerata (MC)

- Provincia di Fermo (FM)
- Provincia di Ascoli Piceno (AP)
- Provincia di Grosseto (GR)
- Provincia di Siena (SI)
- Provincia di Arezzo (AR)
- Provincia di Viterbo (VT)
- Provincia di Rieti (RI)
- Città Metropolitana di Roma Capitale (RM)
- Provincia di Latina (LT)
- Provincia di Frosinone (FR)
- Provincia di Teramo (TE)
- Provincia di Pescara (PE)
- Provincia di Chieti (CH)
- Provincia di L'Aquila (AQ)
- Provincia di Isernia (IS)

Parchi nazionali e regionali del distretto

- Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- Parco Nazionale del Gran Sasso- Monti della Laga
- Parco Nazionale della Maiella
- Parco Nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise
- Parco Nazionale del Circeo
- Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi
- Parco naturale regionale del Sasso Simone e Simoncello
- Parco regionale del Conero
- Parco del Monte Cucco
- Parco del Monte Subasio
- Parco naturale regionale di Bracciano – Martignano
- Parco naturale di Veio
- Parco regionale dei Castelli Romani
- Parco regionale naturale Velino-Sirente
- Parco regionale naturale dei Monti Lucretili
- Parco naturale regionale Monti Simbruini
- Parco dei Monti Simbruini
- Parco naturale dei Monti Aurunci

Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente

- Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna - ARPAE Emilia Romagna
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell'Abruzzo – ARTA Abruzzo
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA Lazio
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche - ARPAM Marche
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Molise - ARPA Molise
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana - ARPAT Toscana
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell'Umbria - ARPA Umbria

Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) del distretto per la gestione del servizio idrico integrato

ATO Emilia-Romagna

- ATERSIR (Agenzia Territoriale E. R. Servizi Idrici e Rifiuti) Forlì-Cesena
- ATERSIR (Agenzia Territoriale E. R. Servizi Idrici e Rifiuti) Rimini

ATO Marche:

- ATO 1 - Marche Nord-Pesaro e Urbino
- ATO 2 - Marche Centro-Ancona
- ATO 3 - Marche Centro-Macerata
- ATO 4 - Marche Centro Sud-Fermano Maceratese
- ATO 5 - Marche Sud Ascoli-Piceno e Fermo

ATO Toscana:

- ATO 4 - AIT (Autorità Idrica Toscana)
- ATO 6 - AIT (Autorità Idrica Toscana)

ATO Umbria:

- AURI (Autorità Umbra Rifiuti e risorse Idriche)ù
 - Sub-Ambiti 1-2
 - Sub-Ambito 3
 - Sub-Ambito 4

ATO Lazio:

- ATO 1 - Lazio nord Viterbo
- ATO 2 - Lazio centrale Roma
- ATO 3 - Lazio centrale Rieti
- ATO 4 - Lazio meridionale Latina

ATO Abruzzo

- ERSI (Ente Reg. Servizio Idrico Integrato)

- Sub Ambito:
 - ATO 1 - Sub ambito Aquilano
 - ATO 2 - Sub ambito Marsicano
 - ATO 3 - Sub ambito Peligno Alto Sangro
 - ATO 4 - Sub ambito Pescara
 - ATO 5 - Sub ambito Teramano
 - ATO 6 - Sub ambito Chietino

ATO Molise

- EGAM (Ente Governo Ambito Molise)

Enti Gestori del Servizio idrico Integrato

Abruzzo

- Gran sasso acqua Spa
- Consorzio Acquedottistico Marsicano – CAM
- SACA Spa
- A.C.A. Pescara Spa
- Ruzzo reti Spa
- Sasi Spa

Emilia Romagna

- HERA SPA

Lazio

- Talete S.p.A.
- Acea Ato2 S.p.A.
- Acqua Pubblica Sabina S.p.A.
- Acqua Latina S.p.A.

Marche

- HERA S.p.A. (Forli-Cesena)
- Azienda Speciale Comuni Riuniti (Montecopiolo)
- Comune di Pietrarubbia
- HERA S.p.A. (Rimini)
- ASET S.p.A.
- Multiservizi S.p.A.

- VIVA SERVIZI S.p.A.
- Acqua Ambiente Marche SRL
- APM S.p.A.
- ASSM S.p.A.
- Astea S.p.A.
- Atac Civitanova S.p.A.
- Tennacola S.p.A.
- CIIP S.p.A.

Molise

- EGAM Molise Acque
- MOLISE ACQUE
- GRIM scarl

Toscana

- Acquedotto del Fiora S.p.A.
- Nuove Acque S.p.A.

Umbria

- Umbria Acque spa
- Valle Umbria Servizi SPA
- SII S.c.p.a.

Consorzi di bonifica del distretto

- Consorzio Bonifica 2 Alto Valdarno
- Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud
- Ente Acque Umbre-Toscane
- Consorzio Bonifica Abruzzo Centro
- Consorzio Bonifica Abruzzo Interno
- Consorzio Bonifica Abruzzo Nord
- Consorzio Bonifica Abruzzo Ovest
- Consorzio Bonifica Abruzzo Sud
- Consorzio Bonifica Etruria Meridionale e Sabina
- Consorzio Bonifica Lazio Sud Ovest
- Consorzio Bonifica Lazio Litorale Nord
- Consorzio Bonifica Sud di Anagni
- Consorzio Bonifica Tevere Nera
- Consorzio Bonifica Valle del Liri

- Consorzio Bonificazione Umbra
- Consorzio TEVERE – NERA
- Consorzio Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia
- Consorzio di Bonifica della Romagna
- Consorzio di Bonifica delle Marche

Organismi rappresentativi e associazioni nazionali

- UPI – Unione Province d’Italia
- ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
- UNCEM – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
- ANEA - Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito
- ANBI - Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari
- ANBI Abruzzo
- ANBI Emilia Romagna
- ANBI Lazio
- ANBI Marche
- ANBI Molise
- ANBI Toscana
- ANBI Umbria
- Consiglio Nazionale dei Geologi
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Consiglio dell’Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali
- Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori
- Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confindustria
- CIA – Agricoltori Italiani
- Copagri – Confederazione produttori agricoli
- Utilitalia – Federazione Utilities
- Unioncamere – Unione Italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- Unione Nazionale Consumatori
- Adiconsum -Associazione Difesa Consumatori APS

Enti di ricerca nazionali

- CNEL – Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro

- CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
- CNR - IRSA (Istituto di ricerca sulle acque)
- CNR - ISE (Istituto per lo Studio degli Ecosistemi)
- CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
- INEA - Istituto nazionale di economia agraria
- ISPRA – Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
-
- ISTAT – Istituto nazionale di statistica
- CIMA Research foundation Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale
- CENSIS – Centro Studi Investimenti sociali
- CNCC - Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici

Università

- Alma Universitas Studiorum Parmensis” Università di Parma
- Alma Mater Studiorum Università di Bologna - CIRSA - Centro Interdipartimentale di ricerca per le Scienze Ambientali
- Univpm - Università Politecnica delle Marche
- UNICAM -Università degli Studi di Camerino
- Unipg - Università degli Studi di Perugia
- Sapienza Università di Roma
- Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”
- Università degli Studi di Roma Tre
- LUISS - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali “Guido Carli”
- UER - Università Europea di Roma
- UNINT - Università degli Studi Internazionali di Roma
- UNICAS - Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale -
- UNITUS Università degli Studi della Tuscia
- Univaq -Università degli Studi dell’Aquila
- Ud’A -Università degli Studi “G. D’Annunzio” Chieti-Pescara
- Uni TE - Università degli Studi di Teramo
- UNIMOL - Università degli Studi del Molise

Società Energia e Reti con partecipazione pubblica

- GSE S.p.A. – Gestore dei servizi energetici
- Terna – Rete elettrica nazionale S.p.A.

ALTRI SOGGETTI

- CAI - Club Alpino Italiano -Gruppo Regionale Toscano
- ONCdF Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume
- AIPIN – Associazione Italiana per la Ingegneria Naturalistica
- Associazione Idrotecnica Italiana
- CIRF - Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale
- INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
- FAI – Fondo Ambiente Italiano
- Italia Nostra – Associazione Nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione
- Legambiente
- MAREVIVO – Fondazione Ambientalista -ETS
- Gruppo 183 – Associazione Onlus ambientale per la difesa del suolo, delle risorse idriche
- WWF - World Wide Fund for Nature – Italia
- LIPU
- Amici della Terra Italia Onlus
- ISF - Ingegneria senza frontiere
- GSF - Geologia senza frontiere – Geology without borders
- SIGEA-APS (Associazione di promozione Sociale) – Società Italiana di Geologia Ambientale